

# Mini-piro, vince Orsago

## Il Tar bocciato a Roma

Respinta l'ordinanza che stoppava il diniego del Comune al gassificatore Rgm  
Il sindaco: «Non abbiamo mai mollato». L'avvocato: «Decisione che farà storia»

► ORSAGO

Il piccolo Davide vince il gigante Golia ovvero il Comune del sindaco Fabio Collot, che amministra 3.900 anime, batte il colosso Rgm Energy, che per lo stop imposto al suo pirogassificatore aveva chiesto all'ente locale un risarcimento a sei cifre (tre milioni di euro). Giovedì il Consiglio di Stato ha premiato la tenacia del paese riformando l'ordinanza con cui il Tar respingeva il no alla Pas (la Procedura abilitativa semplificata) per realizzare l'impianto in via Camparnei, dato dal Comune. La notizia è arrivata ieri mattina in municipio e si è brindato. «Battaglia vinta», commenta il sindaco, «Non abbiamo mai mollato. Eravamo sicuri dell'esito finale anche perché abbiamo sempre agito con la massima trasparenza in difesa del bene dei nostri cittadini e del nostro territorio». Quella imposta da Roma è una battuta d'arresto definitiva per il mini pirogassificatore progettato dalla Rgm. Un rustico agricolo, tra l'altro vincolato dalla Soprintendenza, in zona agricola, sarebbe stato trasformato in un impianto per la produzione di energia elettrica ricavata dalla combustione di tralci di vite. «Ma sul fatto che li avrebbero bruciato solo legno vergine», osserva



Una protesta contro il pirogassificatore di Orsago



L'avvocato Primo Michielan

l'avvocato moglianese Primo Michielan che ha difeso il Comune, «non c'era alcuna certezza». Di fatto l'ordinanza del Consiglio di Stato stoppa la pro-

cedura per l'installazione dell'impianto accogliendo tutte e trentatré le osservazioni contro il progetto elaborate dall'amministrazione di Collot. «È un provvedimento che farà storia», osserva Michielan, «per la prima volta è stata stabilita la centralità del ruolo del Comune nell'autorizzazione di impianti di questo tipo, anche di piccole dimensioni». Il legale dettaglia le motivazioni con cui il Consiglio di Stato ha riformato, cancellandola, l'ordinanza del Tar sostenendo la necessità di una valutazione urbanistica e ambientale da parte dell'ente

locale sull'impatto del mini-piro. «Il Tar», osserva, «aveva sorvolato sul fatto, ad esempio, che l'impianto sarebbe sorto su un'area limitrofa a uno stabilimento industriale definito a rischio di incidente rilevante e, in particolare, entro la fascia destinata dai vigenti piani di emergenza allo stazionamento di personale e mezzi di soccorso». Inoltre la Procedura abilitativa semplificata, scelta dalla Rgm Energy per velocizzare la pratica ma negata dal Comune, avrebbe tagliato fuori la Regione, unica competente ad autorizzare simili impianti. «Non abbiamo mai vacillato», conferma l'assessore alla protezione civile Luigi Michelin, «Sapevamo di essere nel giusto, non ci ha certo spaventato la richiesta di risarcimento milionario presentataci dalla Rgm». «È nostro diritto e dovere», aggiunge il sindaco, «difendere chi ci ha scelto come rappresentanti». Da Roma la sonora bocciatura all'ordinanza cautelare del Tar di fatto rende inutile l'udienza sul caso pirogassificatore rinviata dal Tar al 2018. Battaglia vinta e la cena con pizza prevista stasera in via Borgo Basso a sostegno della battaglia del comitato "No piro Orsago" sarà un'occasione per brindare alla fine di una guerra che ha impegnato per mesi residenti e Comune.